

Le casse son sotto esame

Gli istituti previdenziali dei professionisti dovranno compilare un rapporto sugli investimenti che sarà vagliato anche da Bankitalia

I ministeri del lavoro e dell'economia insieme a Bankitalia accendono i riflettori sugli investimenti delle casse di previdenza dei professionisti. Queste ultime dovranno compilare una scheda con la descrizione delle attività finanziarie e immobiliari. La richiesta ai presidenti delle gestioni è arrivata ieri a margine dell'incontro sulla tematica dei contributi non versati dai professionisti Over 65. Ufficialmente si tratta di una ricognizione tecnica sui portafogli degli enti. In realtà si andrà ad analizzare la coerenza degli investimenti con le finalità delle gestioni e la loro redditività.

Marino a pagina 21

Gli enti di previdenza dei professionisti dovranno compilare una scheda sulle attività e i rendimenti

Investimenti delle casse ai raggi X

In campo Bankitalia per valutare l'esposizione finanziaria

**PAGINA A CURA
 DI IGNAZIO MARINO**

I ministeri del lavoro e dell'economia insieme alla Banca d'Italia accendono i riflettori sugli investimenti delle casse di previdenza dei professionisti. Queste ultime dovranno pertanto compilare una scheda contenente la descrizione delle attività finanziarie e immobiliari (si veda modello in pagina). La richiesta ai presidenti delle gestioni è arrivata ieri a margine dell'incontro sulla tematica dei contributi non versati dai professionisti over 65 (si veda altro articolo in pagina). Ufficialmente si tratta di una ricognizione tecnica sui portafogli degli enti. In realtà si andrà ad analizzare la coerenza delle attività finanziarie in essere con le finalità delle gestioni previdenziali e la redditività degli investimenti. La costituzione della nuova task force, che rispetto al passato ha come supporto tecnico Bankitalia, arriva in un momento di grande

nanziari e a distanza di qualche mese (si veda *ItaliaOggi* del 20 gennaio 2010) dalla pubblicazione dei risultati dell'indagine condotta dalla Bicamerale di controllo sugli enti gestori forme di previdenza obbligatorie sui bilanci 2004-2005-2006 degli enti. Nonostante l'analisi dei conti si fermi alla vigilia della crisi economica è possibile notare un forte appello della Bicamerale a una maggiore consapevolezza sull'utilizzo di strumenti strutturati e derivati, visto che nel 2006 su circa 31 miliardi di euro gli enti erano esposti per oltre 21 miliardi (circa il 70%) in investimenti mobiliari. Sulla scheda consegnata ieri si apre adesso una pausa di riflessione per apportare eventuali miglioramenti e arrivare così entro fine mese a un modello condiviso di monitoraggio dei portafogli.

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Azioni			
Valori di bilancio			
criterio di valutazione			valore totale a bilancio
costo storico	valore di mercato	altro *	totale
€	€	€	€
Percentuale sul valore totale a bilancio dei titoli quotati			%
			quote % di composizione
Tipologia degli emittenti			
Aziende non finanziarie			%
Banche			%
SGR			%
Società immobiliari			%
Altre finanziarie			%
Residenza degli emittenti			
Italia			%
Altri area Euro			%
Ocei non Euro			%
Resto del mondo			%
Valuta di denominazione dei titoli			
Euro			%
Dollari US			%
Altre valute			%
* specificare il criterio			

Contributi, non si scappa

A ogni prestazione dovrà corrispondere un versamento contributivo, anche quando il professionista è in pensione e in passato ha ottenuto l'esonero. Pertanto tutte le casse di previdenza dovranno mettere mano agli statuti interni per adeguarsi al principio della Riforma Dini (legge 335/95) e uniformare la disciplina, visto che ogni ente ha una regolamentazione diversa in base all'autonomia riconosciuta loro dalla legge. Almeno su questo punto tutti sembrano essere d'accordo. È quanto emerso ieri nel corso dell'incontro fra i rappresentanti dei ministeri del lavoro e dell'economia, dell'Inps e delle casse di previdenza. Il summit, però, lascia aperta la questione del progresso; ovvero la situazione di quei professionisti over 65 che al raggiungimento dell'età pensionabile hanno continuato a produrre un reddito senza pagare i contributi e che l'Inps ha scovato all'interno dell'operazione Poseidone sull'evasione fiscale e contributiva. Su questo fronte l'Adepp (l'associazione degli enti di previdenza dei professionisti) ha le idee chiare. In funzione dell'unicità del percorso previdenziale del professionista (ovvero per tutte le attività tipiche di una professione si fa riferimento alla sola cassa di appartenenza), i contributi non versati fino ad oggi andrebbero recuperati dai singoli enti. Anche se qualche presidente vorrebbe una sanatoria per il progresso in quanto gli statuti approvati dai ministeri vigilanti permettevano fino ad oggi una deroga al versamento. Non solo. Anche quanto già recuperato dall'Inps andrebbe riversato, secondo l'Adepp, agli istituti pensionistici. Su questi due punti i rappresentanti ministeriali si sono riservati di valutarne la fattibilità e sulla quale riferiranno nel corso del prossimo incontro.